



Ordini giù per le valvole oil&gas, il Medio Oriente pesa sul futuro

Meccanica

Prime effetti della crisi per un comparto che ha il 25% dei ricavi nell'area del Golfo

Luca Orlando

«I nuovi progetti si riducono: per quest'anno la produzione è garantita dalle commesse precedenti ma sul 2027, se la situazione a breve non si sblocca, ci sono grandi incognite». Fabio Brevi, ad del gruppo bergamasco Omb, (135 milioni di ricavi, per il 40% realizzati in Medio Oriente) sintetizza il momento del settore, con i produttori di valvole per oil&gas a guardare con apprensione a quanto accade nel primo mercato di sbocco del comparto.

Congelamento parziale di nuovi investimenti e riduzione delle richieste di offerta che per ora tuttavia non incide ancora nei ricavi, per un settore che in realtà da anni viaggia con il vento in poppa. Reduce da un biennio in forte crescita, con l'export 2025 ad avanzare

di oltre il 5%, consentendo alle nostre aziende di raggiungere in media una quota del 10% sulle esportazioni mondiali. Se gli ordini acquisiti lasciano le aziende relativamente tranquille per il prosieguo del 2026, le prospettive paiono più complesse, tenendo conto che verso il Medio Oriente si indirizza in media un quarto del fatturato del comparto, arrivato a ridosso dei 3,5 miliardi.

Settore che vede come epicentro produttivo la Lombardia, che racchiude due terzi delle aziende del comparto, con l'area attorno a Bergamo, in un raggio di meno di 100 chilometri, a rappresentare il 90% del fatturato complessivo del settore su base nazionale.

Non a caso proprio Bergamo è la sede della rassegna internazionale **Industrial Valve Summit (ivs)**, organizzata da Promoberg e Confindustria Bergamo e arrivata alla sesta edizione (19-21 maggio) con una progressione continua

nei suoi numeri. Gli espositori crescono ora a quota 416, quasi il triplo rispetto all'esordio del 2015, con un balzo del 30% rispetto all'edizione del 2024.

In forte crescita sono in particolare le aziende straniere, con espositori a ridosso di quota 100, in arrivo da 20 Paesi. «Protagoniste della crescita di questa rassegna sono state le nostre imprese - spiega la presidente di Confindustria Bergamo Giovanna Ricuperati - che pur essendo concorrenti hanno capito l'utilità di guardare ai bisogni comuni per andare nella stessa direzione. **Ivs** è cresciuta in modo importante e rappresenta un benchmark assoluto, un modo in cui i territori possono realizzare in concreto azioni di politica industriale». Successo che ha spinto l'ente organizzatore, Promoberg a progettare il raddoppio degli spazi espositivi, ampliamento necessario alla luce del proliferare degli stand delle imprese: in questa edizione saranno organizzati due padiglioni temporanei ma l'obiettivo per l'edizione 2028 è quello di avere la nuova infrastruttura già operativa.

Record di espositori (+30%) e spazi (+40%) per la sesta edizione della rassegna **Ivs in programma a maggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA